

TORINO *storia*

Anno 10 | n. 96 | gennaio 2025 | rivista mensile | 5,90 €

LUOGHI, IMMAGINI, PROTAGONISTI

**TORINO 1906, AL PARCO DEL VALENTINO
CINQUEMILA METRI DI SCENOGRAFIA
PER RACCONTARE LA CACCIATA DEI FRANCESI**

L'ultimo vero anniversario dell' **ASSEDIO**



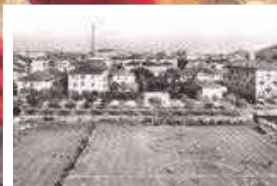
MEDIOEVO

Ranverso
*Partono i restauri
dell'abbazia*



PERSONAGGIO

I luoghi di Levi
*Torino dopo
Auschwitz*



TORINO SPARITA

Bacigalupo
*Il mitico campo
di corso Spezia*



MONUMENTO

Tomba etrusca
*Il Sarcofago
di corso Novara*



MICROSCOPIO

SUGGESTIVA E UNICA DECORAZIONE DELLA CHIESA DEDICATA ALLA SINDONE

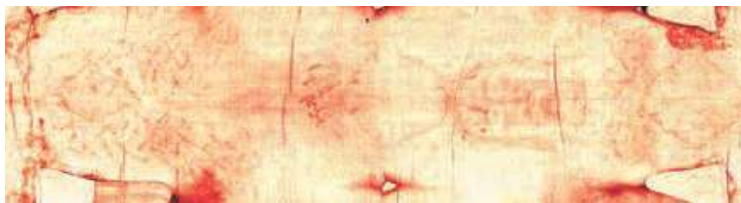
Trompe l'œil torinese al Santo Sudario

di Giorgio
Enrico Cavallo

La Sindone è l'oggetto più venerato della Cristianità; fonte di devozione ma anche di studi scientifici, è al contempo una «icona del sabato santo» (per usare le parole di papa Benedetto XVI) e un mistero che appassiona storici, scienziati e semplici curiosi. E soprattutto i fedeli. Curiosamente, al mondo esistono soltanto due chiese sotto il titolo del Sacro Lino; una è a Roma, la chiesa del Santissimo Sudario dei Piemontesi, splendido tempio barocco che fu il luogo di riferimento dei sudditi sabaudi a Roma prima dell'unità d'Italia; l'altra è a Torino, in via Piave all'angolo con via San Domenico. Anch'essa di gusto barocco, presenta una seconda unicità: uno splendido *trompe*

l'œil sulla parete dell'altar maggiore, del pittore veneziano Pietro Alzeri: unico caso torinese. Il titolo del Santo Sudario, però, è quello che più incuriosisce; si può intuire che la chiesa sia sorta per interesse verso la Sindone e così è: nel 1598, pochi anni dopo lo spostamento del Sudario a Torino, un gruppo di laici fondò la Confraternita, avente per sede la scomparsa chiesa di San Pietro Corte Ducis. Spostato temporaneamente in Santa Maria di Piazza, il sodalizio ebbe poi degna sede in un nuovo isolato settecentesco, nell'ampliamento verso Porta Susina che costituiva il margine estremo della città. La Confraternita, però, aveva anche un ruolo attivo. In un'epoca nella quale il welfare era

interamente addossato sulle spalle della Chiesa, i confratelli del Santo Sudario decisero di costituire un ospedale per i malati di mente: lo Spedale dei Pazerelli. Un manicomio, in sostanza. Si tratta di uno degli altri primati di Torino: lo Spedale fu infatti il primo istituto di cura per queste persone, altrimenti abbandonate a loro stesse. Costruito nel palazzo attiguo, divenne un luogo di cura (nei limiti del possibile) ma anche e soprattutto di carità cristiana. L'arrivo dei francesi rivoluzionari sopresse la Confraternita ed anche lo Spedale, ma il ricordo di questa struttura rimase nella memoria e con la Restaurazione (tra il 1828 ed il 1831) fu eretto un nuovo manicomio ad appe-



**L'INTERNO È STATO RESTAURATO
DA POCHI ANNI: LAVORI SUGLI
AFFRESCHI SETTECENTESCHI
DEI PITTORI ALZERI E MILOCCO**



na un isolato di distanza, in via Giulio. La Confraternita, tuttavia, continuò la sua attività: fondò il sodalizio *Cultores Sanctae Sindonis*, divenuto nel 1959 il Centro Internazionale di Sindonologia. Nella cripta della chiesa del Santo Sudario e negli spazi annessi ai locali confraternali è stato ricavato il museo della Sindone, unico al mondo, punto di riferimento per chi vuole approfondire la conoscenza del più venerato (e più misterioso) telo della Cristianità.

Nel numero di febbraio



**La facciata
di San Lorenzo**

Come l'aveva
disegnata Guarini



**I padiglioni
del 1911**

Spettacolari
e mai più uguali



**Il Palazzo
del Vescovo**

Prima
di Palazzo Reale